

Morgarten
Materiale didattico

3° ciclo

LIBERTÀ

SCHEDE DI SOLUZIONE



1 INTRODUZIONE PER L'INSEGNANTE

1.1 Introduzione ai contenuti

Nella storia della formazione della Confederazione, Morgarten è considerata la prima battaglia per la libertà e quindi un mito nazionale. La ricerca storica, invece, si basa su aspetti politici ed economici. Fatti, supposizioni, miti e storia si intrecciano tra loro intorno al Morgarten e creano un miscuglio non omogeneo di commenti, conoscenze e interpretazioni. Un evento ritenuto importante soprattutto per il suo impatto sulla storia svizzera, per la formazione di una nazione indipendente e per la costruzione di una coscienza svizzera comune. In occasione del 700° anniversario della battaglia del Morgarten è stato creato un centro informazioni apposito. L'area esterna, con informazioni audio e un rilievo del paesaggio, è sempre accessibile. La parte multimediale del museo all'interno è invece accessibile tramite un codice SMS. Al piano terra sono presentate le scoperte e le conoscenze storiche relative al Morgarten. Al piano superiore l'attenzione è rivolta all'impatto durevole avuto dalla storia del Morgarten e dal suo mito.

1.2 Qual è l'obiettivo?

Le classi esaminano la situazione storica iniziale (storia) sulla base di persone diverse e delle loro opinioni e spiegano poi l'evoluzione del conflitto del Morgarten avvalendosi di immagini differenti (storie - mito). Imparano quindi, confrontandosi con vari esempi, come distinguere la storia dai miti e, sulla base di quello di Morgarten, riflettono sul perché la storia non riflette mai un'immagine reale del passato.

1.3 Competenze secondo il Piano di studio della scuola dell'obbligo

STO.III.15

Preparazione in classe	✓
Uscita di studio	✓
Rielaborazione in classe	✓

STO.III.15 Con l'accompagnamento del docente identificare l'intreccio dei processi che hanno portato alla nascita e allo sviluppo della Confederazione svizzera e della relativa coscienza e identità nazionale.



i

1.4 Caratteristiche generali sul luogo della visita

Come arrivare La fermata dell'autobus «Schornen» (linea ZVB 9 Oberägeri-Sattel) si trova nelle immediate vicinanze.

Ristorazione Area di sosta vicino al Centro informazioni con area barbecue (incl. legna) e fontana.

Servizi igienici Presso il Centro informazioni

Visita guidata sul tema Le visite guidate sono attività di apprendimento extrascolastico che possono rivelarsi molto interessanti. Le allieve e gli allievi riescono a beneficiare maggiormente delle conoscenze di esperte e di esperti.

Prenotazioni Prenotazione obbligatoria, tel. 041 754 75 24

Numero massimo 25 persone

Durata 90 minuti

Tariffe CHF 170,00 per classe

Partenza Presso il Centro informazioni Morgarten



1.5 Tempo necessario

Preparazione: circa 1 lezione

Uscita di studio: da ½ a 1 giornata a seconda delle attività

Follow-up: circa 1 lezione



2 PREPARAZIONE IN CLASSE

All'interno di ogni gruppo formato da due persone, dividete il lavoro: una/o di voi osserva attentamente la cartina fig. 1 e svolge i compiti relativi (PARTE A), l'altra/o osserva attentamente la rappresentazione fig. 2 e svolge i compiti relativi (PARTE B). Poi scambiate i risultati e lavorate insieme al compito finale (PARTE C).

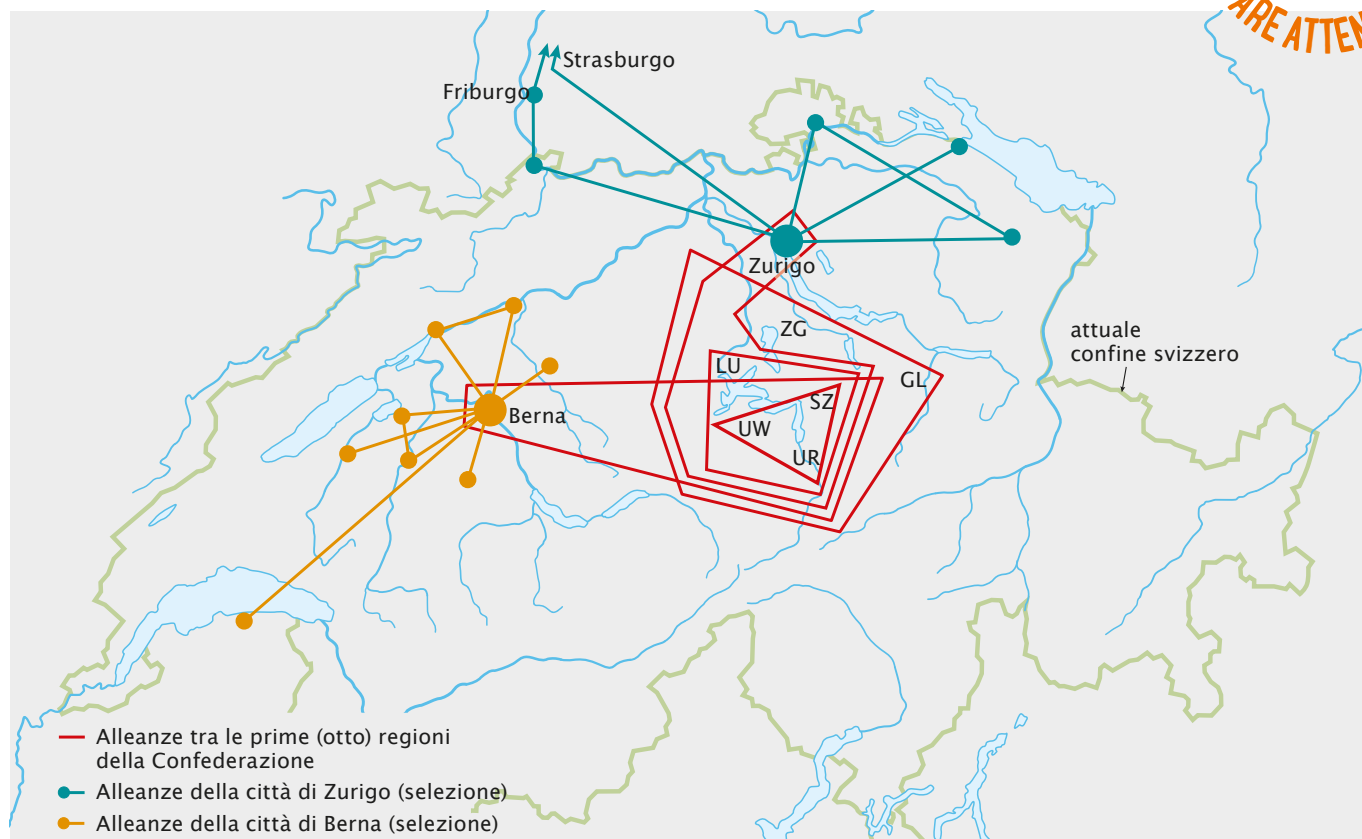


Fig. 1 Mappa storica delle alleanze o confederazioni dei secoli XIII e XIV relative agli odierni territori della Svizzera e della Germania meridionale.

PARTE A

1. Che cosa rappresenta esattamente la mappa? Scrivere delle parole chiave.

La cartina mostra diverse alleanze all'interno e all'esterno del territorio della Confederazione svizzera. Si tratta di una mappa storica che espone la rete di alleanze esistente ai tempi della vecchia Confederazione svizzera. Nei secoli XIII e XIV, sul territorio dell'attuale Svizzera (e su quello della Germania meridionale) esistevano varie alleanze, non esclusive, tra cantoni rurali e cantoni urbani, il che significa che un cantone (urbano o rurale) poteva essere coinvolto in più alleanze. Questi legami non ne escludevano altri. Ciò è particolarmente evidente nel caso dei cantoni urbani di Berna e Zurigo.



2. Leggere il testo e spiegare cosa si intende con il termine di «Confederazioni svizzere».

Perché si stringono alleanze?

Nel territorio dell'attuale Svizzera, nei secoli XIII e XIV, c'erano circa cento città e aree di campagna. Si parla anche di cantoni urbani e cantoni rurali. Il re poteva concedere questi cantoni ai nobili. Il re poteva anche dare ai cantoni l'immediatezza imperiale. Ciò significava che nessun nobile si poteva più frapporre tra il re e i cantoni. I cantoni ricevevano il permesso di esercitare autonomamente determinati diritti. Ad esempio, ottenevano il diritto di tenere un giorno di mercato o di coniare monete. Svitto ottenne l'immediatezza imperiale già nel 1240, Obvaldo la ottenne nel 1309. Anche città come Zurigo e Berna godevano dell'immediatezza imperiale. Così però, i cantoni dovevano anche provvedere autonomamente alla propria sicurezza. A tal fine, cominciarono ad allearsi tra loro.

Se tu aiuti me, io aiuto te!

I cantoni con l'immediatezza imperiale strinsero accordi tra di loro. Si promisero aiuto reciproco in caso di eventi che minacciassero la pace. Per questo motivo gli accordi furono chiamati alleanze di pace territoriale. Ogni cantone stipulò alleanze secondo i propri interessi. Alla conclusione di un'alleanza veniva redatto un Patto federale che doveva essere giurato pubblicamente. Perciò i membri coinvolti venivano chiamati «con-federati». Nel corso del tempo furono siglati molti patti tra le diverse regioni del Sacro Romano Impero. Non ci fu mai un'unica confederazione che unisse in alleanza tutte le regioni contemporaneamente. È quindi più corretto parlare di confederazioni al plurale, per i secoli XIII e XIV, poiché non esisteva (ancora) un'unica Confederazione svizzera.



Cosa si intende con il termine «Confederazioni svizzere»?

Dopo la conclusione di un'alleanza, veniva

redatto un Patto federale, che era sancito da un giuramento pubblico. I membri coinvolti venivano chiamati di conseguenza «con-federati». Poiché non c'era una sola alleanza tra i cantoni che li unisse tutti contemporaneamente, ma esistevano diverse alleanze, è più corretto parlare di confederazioni al plurale per quanto riguarda i secoli XIII e XIV. Non esisteva ancora «l'unica Confederazione svizzera», ma ce n'erano svariate.

PARTE B

1. Cosa rappresenta questa illustrazione? Scrivere delle parole chiave.



Il titolo dell'illustrazione è: «Albero genealogico della Confederazione svizzera. Uno per tutti, tutti per uno». Gli stemmi dei cantoni svizzeri sono rappresentati sotto forma di albero genealogico che parte dal basso con la croce svizzera. Gli stemmi dei cantoni sono sempre etichettati e datati. La data indica quando il cantone è «entrato» nell'albero genealogico. L'illustrazione è decorata con elementi vegetali, come foglie di quercia o rose alpine. Gli stemmi di Nidvaldo (Unterwalden nid dem Wald) e Obvaldo (Unterwalden ob dem Wald) sono stati scambiati.

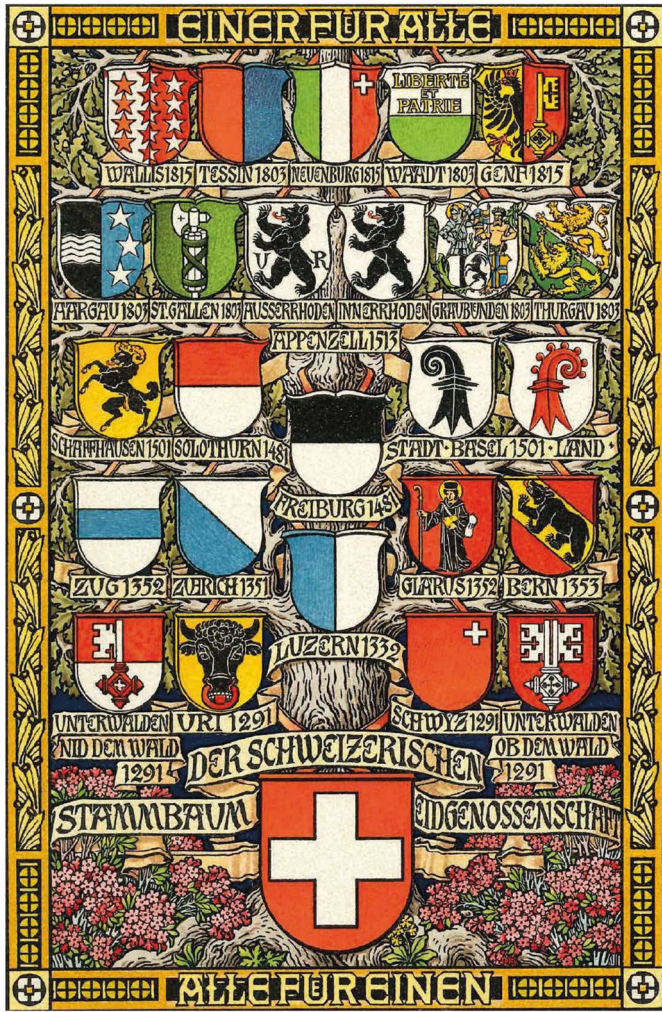


Fig. 2 *Illustrazione tratta da un manuale di storia del 1912*

2. Cosa avrebbero dovuto imparare le allieve e gli allievi da questa illustrazione tratta dal loro manuale scolastico del 1912? Motivare le proprie supposizioni.



 L'illustrazione corrisponde perfettamente all'immagine storica consolidata nel corso dei secoli, secondo la quale la Confederazione svizzera si è sviluppata organicamente a partire da un nucleo originario (UR, SZ, UW) e secondo un'evoluzione che sembrava quasi predestinata. Il 1291 rappresenta qui l'atto di fondazione messo in scena deliberatamente, dopo di che la Confederazione svizzera è cresciuta come un albero, in modo graduale e quasi prestabilito. La Svizzera centrale costituisce il fondamento di tale sviluppo.

Compito comune

1. Se ora confrontate le due rappresentazioni fig. 1 e fig. 2, cosa notate? Ci sono delle corrispondenze? Le rappresentazioni sono in contraddizione? Annotate le vostre conclusioni nella tabella seguente.



CORRISPONDENZE



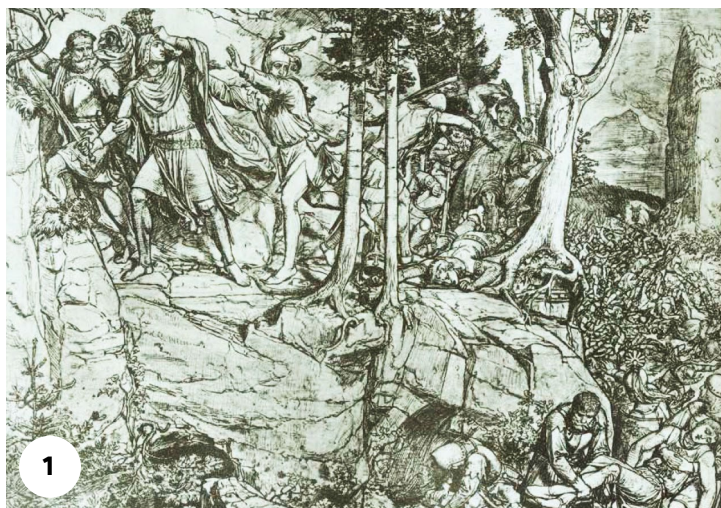
CONTRADDIZIONE

 Il periodo della vecchia Confederazione svizzera, dal XIII al XIV secolo, viene valorizzato come un aspetto importante in entrambe le rappresentazioni. Ambedue le rappresentazioni forniscono infatti informazioni sul periodo iniziale della formazione della Confederazione svizzera.

 La cartina mostra che non c'era un'unica alleanza che includeva contemporaneamente tutti i cantoni, quindi non esisteva un «nucleo» fondativo da cui si sarebbe poi espanso il «raggio aggregante» che fece nascere successivamente la Confederazione svizzera. Svariate alleanze collegavano simultaneamente diverse regioni. Non è possibile individuare un nucleo fondativo. L'illustrazione trasmette invece l'idea che ci sia stata una crescita organica a partire da un nucleo: dalla Svizzera centrale il raggio si è progressivamente ampliato, sempre più cantoni si sono aggiunti in seguito e la Confederazione svizzera è cresciuta come un albero, quindi anche in modo quasi predeterminato.



1. In gruppi di due, osservare attentamente la seguente serie di immagini e cercare le didascalie corrispondenti. Quindi numerare le immagini in un ordine logico in modo da poter raccontare la storia di Morgarten.



La fuga di Leopoldo dalla battaglia



Il ritorno vittorioso a casa dei Confederati dopo la battaglia

Didascalie da inserire

Il ritorno vittorioso a casa dei Confederati dopo la battaglia

Accampamento del duca Leopoldo

Assalto all'abbazia di Einsiedeln

La fuga di Leopoldo dalla battaglia

La battaglia del Morgarten

L'alleanza di Brunnen

I confederati pregano prima della battaglia

Gli svizzeri trovano la freccia di Hünenberg



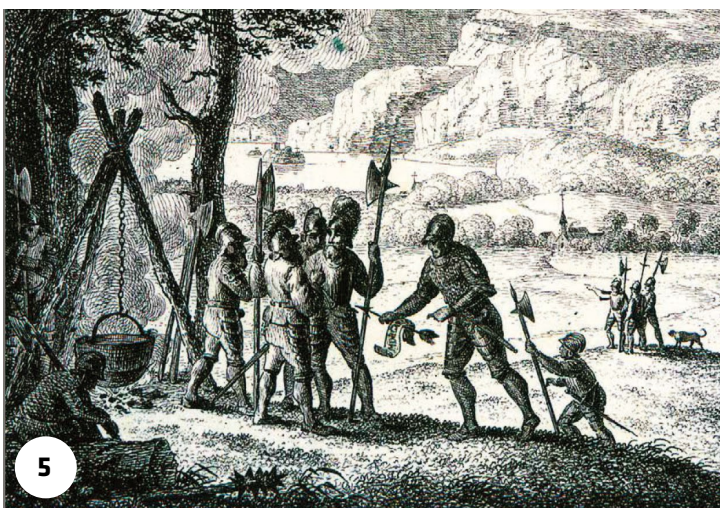
3

I confederati pregano prima della battaglia



4

Assalto all'abbazia di Einsiedeln



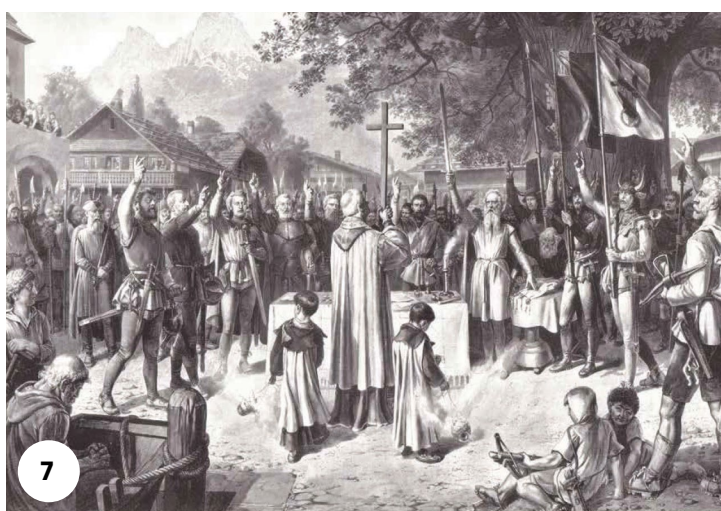
5

Gli svizzeri trovano la freccia di Hünenberg

METTI A PUNTO LA STORIA.



Accampamento del duca Leopoldo



L'alleanza di Brunnen



La battaglia del Morgarten

Possibile sequenza per la storia di Morgarten:

Immagine 4, immagine 6, immagine 5, immagine 3, immagine 8, immagine 1, immagine 2, immagine 7

- 2. Raccontatevi a vicenda la storia di Morgarten, alternandovi dopo ogni immagine.**



- 3. Confrontare la propria sequenza con quella di un altro gruppo. Ci sono differenze? Motivare la propria scelta.**



Informazioni per l'insegnante sul punto 3.

Sono possibili sequenze leggermente diverse, ad esempio per le immagini 7, 5 e 3. È importante che le allieve e gli allievi si rendano conto che la «soluzione corretta» dipende dalla validità della storia, ovvero che il corso e la narrazione della storia abbiano un senso coerente. Il rapporto tra miti e storia può quindi essere ben tematizzato.



1. Ricreare gli stessi gruppi dell'uscita di studio. Ritagliare le immagini. Disporle nell'ordine stabilito e ripercorrere le singole fasi del conflitto.



2. Confrontare la classificazione con quella di un altro gruppo. Ci sono differenze? Motivare la scelta.



Informazioni per l'insegnante sui punti 1 e 2.

Sono possibili sequenze leggermente diverse, ad esempio per le immagini 7, 5 e 3. È importante che le allieve e gli allievi si rendano conto che la «soluzione corretta» dipende dalla validità della storia, ovvero che il corso e la narrazione della storia abbiano un senso coerente. Il rapporto tra miti e storia può quindi essere ben tematizzato.



DISCUTERE CON UN ALTRO GRUPPO.



3. Guardiamoci ancora una volta indietro: come possiamo spiegare l'assalto del 6 gennaio 1314 all'abbazia di Einsiedeln da parte dei cittadini di Svitto? Potremmo considerare questo assalto come la punta di un iceberg, un punto culminante di un conflitto che si stava delineando e che poi avrebbe continuato il suo corso. Leggere attentamente il testo.

Contesto:

Alla fine di dicembre del 1313, diversi rappresentanti dell'abbazia di Einsiedeln, della nobiltà asburgica e dei contadini di Svitto si incontrano per una riunione **fittizia**. Si discute di pascoli e dei relativi conflitti che durano ormai da anni. Le diverse parti si riuniscono e cercano di trovare una soluzione comune.

Premessa:

Negli anni precedenti ci sono stati parecchi raccolti miseri e inverni rigidi, la situazione relativa all'approvvigionamento è tesa e i pascoli scarseggiano.

4. In coppia, studiare le diverse persone che parteciperanno alla riunione.

Leggere i vari identikit e assegnare a ogni persona l'identikit corrispondente. Incollare poi le persone e gli identikit su un foglio A3.



**PADRE
SEBASTIAN**



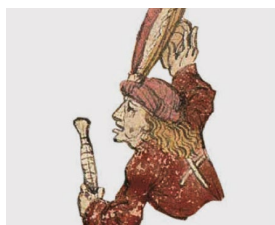
**GERTRUD
AB DER HALTEN**



**KUONI E VRENI
HOLZER**



**JOHANNES
VON SCHWANDEN**



**WERNER
STAUFFACHER**



**PADRE
THEODOSIUS**



Identikit

A

- Ha 32 anni ed è sposato con Vreni.
- Insieme hanno tre figli.
- Vivono in condizioni di estrema povertà e non sanno (ancora) come potranno superare l'inverno, quindi lui ha già rubato una volta del formaggio e altri latticini dall'azienda di un monastero.
- Hanno ampliato il piccolo pascolo che possiedono e per questo hanno abbattuto il bosco che appartiene al monastero.
- Non si preoccupano dei possibili conflitti, ormai non hanno più molto da perdere.

Identikit

B

- È sacerdote nell'abbazia di Einsiedeln da cinque anni.
- Appartiene alla famiglia nobile dei signori di Schnabelburg.
- La sua famiglia gli ha assegnato una prebenda, ovvero un appezzamento di terra e dei servi (servi della gleba dell'abbazia). La prebenda è stata lasciata in eredità all'abbazia di Einsiedeln.
- I profitti di questa prebenda vanno al monastero.
- Questa terra è ora occupata dagli abitanti di Svitto.
- La cosa lo infastidisce molto ed è sconvolto dal fatto che questi contadini sfacciati osino addirittura appropriarsi della terra del monastero.

Identikit

C

- Ha 27 anni e insieme a suo marito Walter ha già cinque figli.
- A causa della scomunica, non ha ancora potuto battezzare i suoi due figli più piccoli, uno scandalo! Ora pretende che possano essere battezzati immediatamente, altrimenti il diavolo prenderà le loro anime.
- Oscilla tra la paura e l'istinto di aggressione contro i membri dell'abbazia di Einsiedeln.
- Non si tira indietro nemmeno di fronte a minacce («Dovremmo dare fuoco al monastero») o parolacce e maledizioni («Brucerete tutti all'inferno»).

Identikit

D

- Ha 52 anni.
- È il rappresentante di una delle famiglie più importanti della regione di Svitto e una sorta di «capo clan».
- I suoi sostenitori hanno assolutamente bisogno di più pascoli, la popolazione sta crescendo rapidamente e il terreno per i pascoli scarseggia.
- Difende con veemenza gli interessi dei suoi compaesani e li aiuta.

Identikit

E

- È un sacerdote dell'abbazia di Einsiedeln da 20 anni. In qualità di amministratore, si occupa di ambiti economici all'interno dell'abbazia. Ad esempio, è responsabile dell'approvvigionamento di formaggio per la cucina dell'abbazia.
- Per l'inverno, il fieno dell'abbazia potrebbe scarseggiare perché gli agricoltori di Svitto hanno sempre più spesso portato il loro bestiame sui terreni dell'abbazia, la cui erba avrebbe dovuto essere essiccata per fare il fieno.
- Bisogna fermare questi contadini di Svitto, così sfacciati, altrimenti le aziende agricole dell'abbazia avranno troppo poco fieno in inverno e le mucche daranno meno latte. Di conseguenza, si potrà produrre molto meno formaggio.
- È un buon amico dell'abate e vorrebbe diventare il suo successore.

Identikit

F

- Ha 45 anni.
- È abate di Einsiedeln dal 1299, cioè da 15 anni.
- Proviene dalla famiglia dei baroni von Schwanden (vicino a Brienz, nell'Oberland bernese) e appartiene alla nobiltà.
- La sua famiglia ha già dato due abati a Einsiedeln nel corso del XIII secolo, il che lo rende particolarmente orgoglioso e sicuro di sé. Ha un rapporto amichevole con il duca asburgico Leopoldo I, gli Asburgo sono anche la potenza militare protettrice della sua abbazia.
- Nutre un forte sentimento di rabbia contro i contadini ribelli che lasciano pascolare il loro bestiame sui terreni dell'abbazia.
- Questi contadini dovrebbero essere scomunicati. Ai suoi occhi sono solamente degli eretici con cui non si dovrebbe nemmeno parlare.



COLLEGARE LA PERSONA E L'IDENTIKIT.



5. Le varie persone hanno interessi differenti. Nella tabella seguente troverete diversi interessi. A coppie, riflettere su quali interessi potrebbe avere ogni persona e attribuire gli interessi in modo appropriato. Abbinare gli interessi attaccandoli sotto le rispettive persone sul foglio A3.



Interesse 1 Come governatore e capo dei cittadini di Svitto, desidera trovare la migliore soluzione possibile al conflitto. È orientato al benessere dei suoi concittadini.	Interesse 2 Vorrebbe che gli svittesi fossero puniti per il loro comportamento «empio». È interessato a che le aggressioni cessino immediatamente e che i monaci possano continuare a svolgere il loro lavoro in pace. Vorrebbe che le proprietà dell'abbazia possano essere preservate.	Interesse 3 Il suo interesse è che l'abbazia possa tornare a gestire le sue prebende ricevute dalla famiglia e a beneficiarne. L'abbazia, dopo tutto, vive proprio grazie a tali donazioni.
Interesse 4 Vorrebbe diventare il successore dell'abate. Vorrebbe che le aziende agricole dell'abbazia abbiano abbastanza fieno in modo che il latte e il formaggio non scarsegino in inverno. Vorrebbe quindi che gli abitanti di Svitto non facciano più pascolare il loro bestiame sui terreni dell'abbazia.	Interesse 5 In quanto contadina svizzera, vorrebbe che i suoi figli siano battezzati, perché altrimenti la loro anima sarebbe in pericolo. È combattuta tra paura e disperazione.	Interesse 6 Vuole, in qualità di boscaiolo di Svitto, essere in grado di sfamare la famiglia e se stesso pure durante l'inverno. Per questo motivo, estende i suoi pascoli a spese dell'abbazia. Non ha nulla da perdere.

5.

Padre Sebastian, identikit B, interesse 3

Gertrud ab der Halden, identikit C, interesse 5

Kuoni e Vreni Holzer, identikit A, interesse 6

Johannes von Schwanden, identikit F, interesse 2

Werner von Stauffacher, identikit D, interesse 1

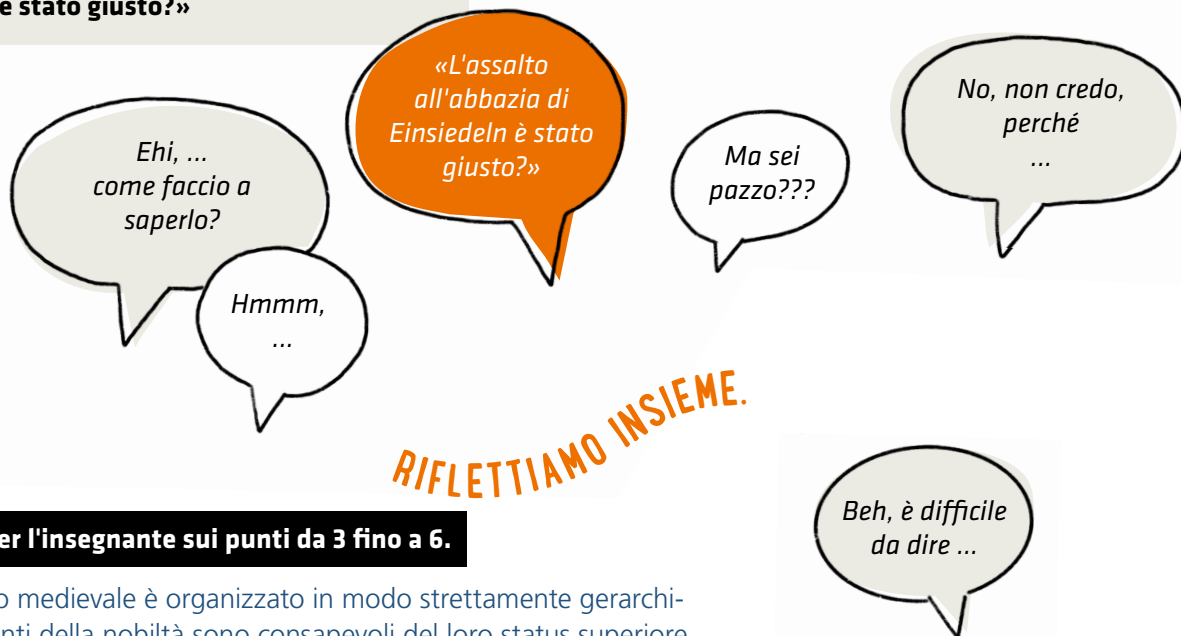
Padre Theosius, identikit E, interesse 4

Nota

L'assegnazione di identikit e interessi può essere scambiata tra le coppie.

- 6. Prendere la scena dell'assalto all'abbazia di Einsiedeln dalla propria serie di immagini. Scegliere due persone diverse e pensare a come possono comportarsi durante l'assalto.**

Gioco di ruolo: assumere un ruolo e riflettere insieme sulla domanda: «L'assalto all'abbazia di Einsiedeln è stato giusto?»



Informazioni per l'insegnante sui punti da 3 fino a 6.

Società: il mondo medievale è organizzato in modo strettamente gerarchico. I rappresentanti della nobiltà sono consapevoli del loro status superiore e lo manifestano. Il conte Werner von Homberg è proprietario del baliaggio imperiale, che comprende i territori di Uri, Svitto e Untervaldo. Ha ricevuto questo territorio in feudo dall'imperatore e lo amministra.

Il territorio in suo controllo non è però delimitato uniformemente. In questa zona ci sono anche terreni che appartengono all'abbazia di Einsiedeln. Johannes von Schwanden, egli stesso membro della nobiltà, è abate di Einsiedeln e tutti i suoi confratelli sono pure rappresentanti di famiglie nobili. I contadini di Svitto sono un gruppo eterogeneo, ce ne sono di ricchi e di poveri. La devozione e la fede sono invece caratteristiche molto sentite da parte di tutti i gruppi e non vengono messe in discussione.

In linea di principio: ci sono nobili (re, duca, conte, cavaliere) che hanno potere, ricchezza e che fanno politica. Sono privilegiati dalla nascita e vivono in un mondo irraggiungibile per la gente comune. L'abbazia di Einsiedeln intorno al 1315 è anche un'abbazia nobiliare, cioè anche i monaci sono nobili. L'abate non gestisce solo un centro religioso, ma in quanto nobile fa anche politica (il che porta inevitabilmente a conflitti con altri nobili). La popolazione comune vive spesso in condizioni di estrema povertà e cerca la protezione dei nobili: cavalieri e conti fungono da balivi e amministrano la giustizia, mentre i religiosi assicurano la salvezza dell'anima attraverso l'adempimento dei sacramenti (battesimo, matrimonio, estrema unzione, ecc.). Tra queste due categorie c'è un terzo gruppo di persone che ha acquisito un certo potere a livello locale. A Svitto si tratta di un ceto contadino superiore, in parte libero (Stauffacher, Ab Yberg ecc.), che ha voce in capitolo e che fa politica a livello locale (non come in una democrazia, sono le singole famiglie a decidere); a Uri sono i baroni imperiali von Attinghausen, che, come casato nobiliare locale, incidono sulla politica per decenni e forniscono i governatori. Infine, c'erano uomini della Svizzera centrale che combattevano come mercenari al servizio straniero e che tornavano in patria come guerrieri esperti.

PARTNER

La preparazione di questo materiale didattico è stata resa possibile grazie al sostegno dei seguenti partner. Grazie di cuore!



Schweizerische Gemeinnützige Gesellschaft
Société suisse d'utilité publique
Società svizzera di utilità pubblica
Societad svizra d'utilitad publica



Lotteriefonds Kanton Schwyz

FONTI

Pagina di copertina

Foto: Beat Brechbühl

Preparazione

Fig. 1: Mappa da: Geschichte verbindet. Niklaus von Flüe. Das Weisse Buch von Sarnen. Obwaldner Geschichte und Geschichten entdecken. Themenheft zur Schweizergeschichte auf der Primarstufe, Bildungs- und Kulturdepartement des Kantons Obwalden, Lehrmittelverlag Luzern, 2016, S. 17.

Fig. 2: Ludwig Suter, Schweizer Geschichte für Schule und Haus, Einsiedeln 1912.

Compiti e materiali adattati da:

- Ziegler, Sabine; Gautschi, Peter (2017), Spurensuche im Mittelalter. Niklaus von Flüe. Das Weisse Buch von Sarnen. Obwaldner Geschichte und Geschichten entdecken. Themenheft zur Schweizergeschichte auf der Primarstufe, Bildungs- und Kulturdepartement des Kantons Obwalden. Broschüre. Lehrmittelverlag Kanton Luzern.
- Marco Sigg, Kilian D. Grütter, Morgarten. Abenteuer Geschichte.

Uscita di studio

Compiti e materiali adattati da: Marco Sigg, Kilian D. Grütter, Morgarten. Abenteuer Geschichte.

Immagine 1: Cartolina illustrata raffigurante la fuga di Leopoldo con il giullare, 1890 circa, Archivio di Stato di Svitto.

Immagine 2: Ludwig Vogler, «Ritorno vittorioso dei Confederati dalla battaglia del Morgarten nel 1315», olio su tela, datato 1880, Archivio di Stato di Svitto.

Immagine 3: Johann Rudolf Schellenberg, Battaglia del Morgarten: i Confederati pregano alla Schranngässchen prima della battaglia, fine XVIII/inizio XIX secolo, Archivio di Stato di Svitto.

Immagine 4: L'incursione di Svitto nell'abbazia di Einsiedeln, Biblioteca centrale di Zurigo.

Immagine 5: Franz Sigmund Wagner/Niklaus König, «Gli svizzeri trovano la freccia di Hünenberg», acquaforte su rame, tra il 1808 e il 1815. Archivio di Stato di Svitto.

Immagine 6: Da: Hermann Wiedmer, Gericht am Morgarten. Ein Spiel aus alter Zeit, Zurigo 1942, p. 21.

Immagine 7: Karl Jauslin, «L'alleanza di Brunnen», da: Bilder aus der Schweizergeschichte, Basilea s.d., tavola 37. Archivio di Stato di Svitto.

Immagine 8: Unsere Geschichte, testo di J. Reinhart, illustrazioni di J. Courvoisier, Ginevra 1920, p. IV.

Rielaborazione in classe

Compiti e materiali adattati da: Sigg, Kilian D. Grütter, Morgarten. Abenteuer Geschichte.

IMPRESSUM

Editore: La più grande aula della Svizzera, Svitto Turismo, Fondazione del Morgarten per la salvaguardia e conservazione del campo di battaglia storico

Ideazione e autrice: Prof. Dr. Karin Fuchs, Alta scuola pedagogica di Lucerna e Università di Friburgo/Fribourg

Redazione: Manuela Gili Sidler, Svitto Turismo, Pirmin Moser, Fondazione del Morgarten per la salvaguardia e conservazione del campo di battaglia storico

Gestaltung: Clavadetscher Gestaltung für Kultur und Wirtschaft



La più grande
aula della
Svizzera